

Mario Barbuto "I disabili sono pronti ad autorappresentarsi"aa

Vorremmo che anche l'accessibilità e le disabilità fossero temi discussi nella campagna elettorale che porterà l'Italia alle elezioni politiche il prossimo 25 settembre. Per questo abbiamo ascoltato Mario Barbuto, Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, candidato per la Lega.

Mario Barbuto è nato a Catania dove ha studiato fino alla terza media, presso l'istituto dei ciechi Ardizzone Gioeni. Come tanti all'epoca, si è trasferito al Cavazza di Bologna per proseguire gli studi, laureandosi in Scienze dell'educazione, con il prof. Andrea Canevaro.

Vincitore di un pubblico concorso, ha iniziato a lavorare al Cavazza, dove è diventato direttore, circa dieci anni dopo.

Si è adoperato in modo particolare nello sviluppo delle nuove tecnologie assistive, ha contribuito alla realizzazione del primo display Braille interamente italiano.

Nel 1993 è stato eletto nel Consiglio Nazionale e nella Direzione dell'UICI, dopo una esperienza come presidente sezionale a Bologna e vicepresidente regionale in Emilia-Romagna.

Nella Direzione nazionale si è occupato soprattutto di tecnologie e di Istruzione, contribuendo alla nascita della rete nazionale di Centri di Consulenza Tiflodidattica che oggi svolgono un ruolo molto importante nel sostegno all'inclusione di bambini e ragazzi non vedenti.

“Mi piace però ricordare di quella esperienza soprattutto l'introduzione del sistema nazionale informatico della nostra Unione, fatto di email e di pagine web nazionali, regionali e sezionali. Nel 1995, quando è nato ufficialmente, il 20 giugno, fu davvero qualcosa di innovativo”.

Sottolinea Mario Barbuto.

Nel 1995 è stato eletto nel Consiglio comunale di Bologna come indipendente nella lista Duetorri, composta in larga prevalenza da esponenti del PDS di Achille Occhetto:

“Un'esperienza che mi ha fatto crescere molto e mi ha insegnato quanto gli esseri umani siano ricchi di talento e personalità. Un'esperienza che consiglio a tanti anche nella nostra Unione, perché aiuta a uscire dal ghetto e confrontarsi con se stessi e con gli altri. Quella esperienza mi ha insegnato l'umiltà, l'ascolto e la virtù di saper imparare dagli altri”.

“Lo storico Presidente UICI Tommaso Daniele, per gravi motivi di salute, fu indotto alle dimissioni anticipate e il Consiglio nazionale mi onorò della elezione per sostituirlo: siamo al 15 marzo 2014”.

I successivi congressi del 2015 e del 2020 hanno confermato la sua elezione a Presidente, con il 90 per cento circa dei consensi.

“Negli anni della mia presidenza ho affrontato molte criticità associative, ma mi sono concentrato soprattutto sull'incremento delle risorse da dirottare verso le nostre sezioni del territorio, per consolidare ovunque la presenza dell'Unione, istituendo per tutti un sistema equo ed equilibrato di accesso ai finanziamenti, basato sull'impegno, sullo sviluppo e attuazione di progetti mirati ad accrescere il benessere dei soci e le capacità operative dei consigli regionali e sezionali”.

Barbuto è appassionato di : letture, viaggi, sport, musica e tecnologie.

La sua candidatura sta suscitando un acceso dibattito all'interno dell'UICI: molti sostengono l'inopportunità della sua scelta, lanciando anche una petizione online. Cosa si sente di dire a chi

